



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prol DVA DEC-2011-0000027 del 28/01/2011

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'articolo 35, comma 1, che prevede la competenza statale per la valutazione di impatto ambientale nei casi di progetti di opere ed interventi sottoposti ad autorizzazione dello Stato;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

**VISTO** l'art. 4, comma 5, del D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90, che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

**VISTO** l'art. 12 del D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387, "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", così come modificato



dall'art. 2 comma 158, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (Legge finanziaria 2008), che prevede che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici offshore è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentiti il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima;

**VISTA** l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dalla società Trevi Energy S.p.A. in data 10 gennaio 2008 (prot. n. DSA-2008-001236 del 16 gennaio 2008), relativa al progetto di realizzazione di un impianto eolico off-shore per la generazione di energia elettrica, della potenza nominale complessiva di 150 MW, da localizzarsi nel mare antistante la costa dei Comuni di Brindisi, Torchiarolo (BR), San Pietro Vernotico (BR) e Lecce, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 11 marzo 2008 sui quotidiani *"Italia Oggi"* e *"Nuovo Quotidiano di Puglia"*;

**VISTA** la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di V.I.A., nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

**PRESO ATTO** che il progetto in esame, sulla base anche delle successive modifiche e integrazioni intervenute, prevede:





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- la realizzazione di un campo eolico da 120 MW, costituito da 40 turbine aventi potenza pari a 3 MW ciascuna, la più vicina delle quali posizionata a oltre 3 km dalla costa;
- la realizzazione delle opere di interconnessione con la rete elettrica nazionale, consistenti in:
  - posa dei cavi elettrici sottomarini di interconnessione;
  - realizzazione di una sottostazione elettrica a mare da cui partirà il cavo di collegamento a terra;

**CONSIDERATO** che il proponente ha redatto la valutazione di incidenza, in quanto il progetto interferisce con i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT9140001 "*Bosco di Cerano e Bosco Tramazzone*", IT9150006 "*Parco Naturale regionale Raucio*" e IT9140006 "*Bosco S. Teresa*";

**ACQUISITO** il parere negativo n. 369 del 30 ottobre 2009, formulato dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS a seguito dell'istruttoria effettuata sul progetto, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere negativo espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali con nota DG/PBAAC/34.19.04/20175/2010 del 2 luglio 2010, acquisito agli atti con al prot. n. DVA-2010-0017144 del 9 luglio 2010, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che non è pervenuto il parere da parte della Regione Puglia seppur sollecitato con note n. DVA-2010-0007708 del 18.03.2010, n. DVA-2010-12221 del 12.05.2010 e n. DVA-2010-0014179 del 01.06.2010;

**PRESO ATTO** delle osservazioni espresse ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del D.lgs n. 152/2006, dal "*Comitato 8 Giugno*" il 3 aprile 2008 (prot. n. DSA-2008-0010043 del 10 aprile 2008); nonché delle relative



controdeduzioni predisposte dalla Società proponente e trasmesse con nota del 21 luglio 2008 (prot. n. DSA-2008-0020669 del 24 luglio 2008);

**PRESO ATTO** che la Commissione Tecnica VIA/VAS nel summenzionato parere n. 369 del 30 ottobre 2009 ha, in particolare, valutato che:

- l'intervento è fonte di impatti negativi sull'integrità dei S.I.C. in considerazione anche del fatto che all'interno dell'area sono presenti habitat classificati come prioritari;
- il campo aerogeneratori, così come attualmente individuato nel progetto, intercetta per circa l'80% habitat tutelati dalla normativa comunitaria. In particolare il 68% di essi ricade su aree di fondale caratterizzate dalla presenza di Posidonia oceanica (habitat prioritario e specie prioritaria ai sensi della direttiva comunitaria 92/42/CEE, "direttiva Habitat"), mentre il 22% insiste su aree di fondale contraddistinte da habitat tutelati dalla normativa comunitaria (coralligeno), in quanto caratterizzati dalla presenza di specie tutelate dalla citata direttiva Habitat e da leggi nazionali;
- le misure di mitigazione proposte dalla Società proponente non sono sufficienti a contenere gli impatti negativi sugli habitat prioritari;
- lo studio non chiarisce sufficientemente le possibili ripercussioni negative sulle componenti biotiche ed abiotiche dei S.I.C. terrestri durante i lavori di posa in opera del cavo elettrico interrato;

**VISTA** la nota prot. n. DVA-2010-0010225 del 21 aprile 2010 con quale, a seguito del sopra citato parere n. 369 del 30 ottobre 2009, si è data attuazione alle disposizioni di cui all'art. 10bis della L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., che prevede che nei procedimenti ad istanza di parte, prima della formale adozione del provvedimento negativo, sia data comunicazione all'istante circa i motivi che ostano all'accoglimento della domanda;

**VISTE** la nota trasmessa dalla Società Trevi Energy S.p.A. in data 29 aprile 2010 (prot. n. DVA-2010-0011476 del 4 maggio 2010), con cui,





*Il Ministro dell' Ambiente*  
*e della Tutela del Territorio e del Mare*

avvalendosi della facoltà prevista dalle dette disposizioni di cui all'art. 10bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., comunica di ritenere che la criticità evidenziata nel parere n. 369/2009 della Commissione Tecnica VIA/VAS, relativa alle interferenze del progetto con zone interessate da "habitat determinanti" quali Coralligeno e Posidonia Oceanica, possa essere superata con opportuni accorgimenti;

**VISTA** inoltre la documentazione, trasmessa dalla Società Trevi Energy S.p.A. in data 27 luglio 2010 (prot. n. DVA-2010-0019295 del 3 agosto 2010), contenente il nuovo lay-out del parco colico, progettato per risolvere le criticità evidenziate nello stesso parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 369/2009;

**ACQUISITO** il parere n. 532 del 16 settembre 2010 della Commissione Tecnica VIA/VAS, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante, con il quale è stato confermato il precedente parere n. 369 del 30 ottobre 2009 in quanto, a seguito dell'esame della suddetta documentazione trasmessa dal proponente, è stato in particolare valutato che anche la modifica del progetto non rimuove le criticità relative alla sottrazione della specie prioritaria di Posidonia oceanica, specifica del S.I.C., nonché ritenuto che l'ubicazione dell'impianto, rispetto al complesso naturalistico tutelato, comporta una perdita di biodiversità conseguente alla eliminazione di specie protette prioritarie;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 36, comma 7 del D.lgs n. 152/2006, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

**DECRETA**

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto presentato dalla Società Trevi Energy S.p.A. relativo alla realizzazione



di una centrale eolica offshore per la produzione di energia elettrica da localizzarsi nel mare antistante la costa dei Comuni di Brindisi, Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Lecce, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Trevi Energy S.p.A., al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi, alla Provincia di Lecce, al Ministero delle infrastrutture e trasporti e al Ministero dello sviluppo economico.

Sarà cura della Regione Puglia comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, e del Ministero per i beni e le attività culturali, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto dello stesso provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

IL MINISTRO  
DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E  
DEL MARE

IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITA'  
CULTURALI

